

1. Titolo del (sub)progetto:

Tutto un altro Orto: corso di auto-produzione di verdure ed ortaggi biologici ed eco-sostenibili

2. Soggetto proponente:

La rete di associazioni e singoli cittadini "Tutta un'altra città"

3. Referente del progetto

Paolo Menchini

4. Altri soggetti coinvolti (Partner)

Rete nazionale dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), Coordinamento Toscano Produttori Biologici (CTPB), Biosportello della Provincia di Massa-Carrara, Istituto D'Istruzione Superiore A. Salvetti - Istituto Professionale Per Il Commercio E Il Turismo.

5. Descrizione sintetica del progetto

Poter coltivare un pezzo di terra, non costituisce soltanto una passione confortata da ortaggi cresciuti e raccolti con le proprie mani. Disporre di un angolo di terreno sul quale seminare e sperimentare, rappresenta un gesto di evasione dagli schemi quotidiani, uno spazio alternativo in cui ritrovarsi liberi e diretti produttori di materie prime.

Tutto un altro Orto intende offrire a tutti le basi per organizzare un orto biologico produttivo, capace di ospitare ortaggi sufficienti per imbandire la tavola familiare da maggio a novembre e, con la disponibilità di superfici in serra, per l'intero anno, rendendo consapevoli i partecipanti di quanto sia faticoso e difficile il lavoro del produttore agricolo.

6. Relazione introduttiva

Il cibo assolve alle tre funzioni fondamentali della vita biologica di ogni essere umano: crescere, vivere, riprodursi. Purtroppo però intorno alla sua produzione, al suo trasporto, alla sua commercializzazione e al suo consumo si è creato un vero e proprio corto circuito in grado di incidere negativamente su tutti gli aspetti della nostra vita; non si parla solo di alimentazione ma anche di ambiente, economia e società.

Nel mondo ci sono due miliardi di persone in sovrappeso o obese; la cattiva alimentazione ricca di cibi saturi di grassi, additivi e conservanti favorisce non solo le malattie collegate al sovrappeso (ipertensione, colesterolo, infarti, ictus) ma anche l'insorgere di allergie ed intolleranze alimentari che oggi, ad esempio, colpiscono la metà della popolazione italiana. Paradossalmente però ogni anno, nel mondo, muoiono di fame o di denutrizione ben 6 milioni di bambini e oltre 1 miliardo di persone soffrono la fame.

Il nostro pianeta sarebbe in grado di sfamare ben 12 miliardi di persone, a condizione però di limitare drasticamente il consumo di proteine animali. Per produrre 1 kg di carne bovina servono infatti 7 kg di cereali e 15 tonnellate di acqua! Se nel mondo 9 milioni di acri di terreno sono destinati alla coltivazione di vegetali, frutta e semi, ben 56 milioni di acri sono destinati alla coltivazione del fieno per nutrire gli animali da allevamento.

Purtroppo neppure certi tipi di coltivazioni agricole, soprattutto se intensive e su larga scala, sono esenti da problemi o controscandali. Prendiamo, ad esempio, i concimi chimici; dopo più di 60 anni di uso, ed abuso, intensivo, oggi non fertilizzano più la terra, ma direttamente la pianta. La concimazione chimica ripetuta nel corso del tempo finisce per favorire l'accumulo di metalli pesanti e impoverire la sostanza organica del terreno e la pianta, trovandosi a vivere in un habitat artificiale, riesce a sopravvivere solo se costantemente medicalizzata. Siccome la sostanza organica riesce anche a trattenere il carbonio prodotto dalla fotosintesi delle piante, la sua perdita è una delle più grandi fonti di produzione di gas serra.

Il ciclo completo dell'agricoltura, e del cibo in generale, comprensivo, ad esempio, dello smaltimento degli imballaggi necessari al trasporto e alla vendita dei prodotti, è responsabile del 30% del riscaldamento globale del pianeta terra e l'IPCC, il Gruppo Consulente Intergovernativo sul Mutamento Climatico delle Nazioni Unite, ci avverte che se entro il 2020 non ridurremo le emissioni di gas serra di almeno un 30% rispetto ai livelli del 1990, e non dimezzeremo le emissioni globali entro il 2050, il riscaldamento del pianeta provocherà cambiamenti irreversibili e potenzialmente catastrofici per il clima e per il pianeta Terra.

C'è inoltre un aspetto spesso, troppo, sottovalutato che invece, vista la sua importanza, va considerato molto attentamente: la dipendenza dell'agricoltura dal petrolio. I fertilizzanti chimici, il cui uso è triplicato negli ultimi 30 anni, sono di derivazione petrolchimica; i macchinari utilizzati soprattutto nei terreni in larga scala, sono alimentati a benzina o a gasolio; anche i mezzi usati per il trasporto del cibo, delle sue materie prime, dei suoi trasformati, degli stessi fertilizzanti chimici, necessitano di petrolio. E il petrolio, sia perché è un elemento destinato ad esaurirsi nel corso di pochi decenni, sia per la crescente richiesta da parte di alcune nazioni in forse espansione produttiva, vede il suo prezzo costantemente aumentare.

La rete "Tutta un'altra città" è convinta che si può rispondere a questi problemi, di portata globale, mettendo in atto comportamenti virtuosi da condividere e rafforzare sul territorio, confortati, in questa opinione, da uno studio condotto da sociologi, economisti e ambientalisti americani, che ha dimostrato che le sole azioni domestiche, attuate con costanza da ognuno di noi, già nell'arco di pochi anni potrebbero, ad esempio, abbattere l'emissione di anidride carbonica di una percentuale paragonabile a quella richiesta dal protocollo di Kyoto.

7. Area prevalente di intervento del progetto

Considerati gli obiettivi generali e specifici che si pone "Tutto un altro orto", questo progetto si colloca nelle aree dell'intercultura, dell'altra economia e degli stili di vita, concentrando ovviamente la sua azione sulla conoscenza, la pratica e lo sviluppo della sostenibilità ambientale e dell'agricoltura biologica.

8. Ambito territoriale di realizzazione del progetto

Comune di Massa: frazione di Ortola (vedi mappa, allegato "A") ed altre eventuali aree ancora da individuare e valutare.

9. Quadro di riferimento normativo

- Reg. CE 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- Reg. CEE 2092/91 e succ. modifiche ed integrazioni;
- Reg. CEE 1452/03 deroga sementi.

10. Obiettivi generali del progetto

Gli obiettivi generali del progetto "Tutto un altro orto" ricalcano quelli descritti nella proposta presentata dalla Rete "Tutta un'altra città", all'interno del Bilancio Partecipato 2009 del Comune di Massa. Si intende contrapporre ad azioni degeneranti e insostenibili per la nostra società, da un punto di vista sociale, culturale ed economico, in parte evidenziati nella relazione introduttiva, la costruzione, lo sviluppo e il consolidamento di buone pratiche virtuose da sviluppare sul territorio ma in grado di dare risposte, pur nella loro dimensione locale, anche a livello globale.

Di fronte all'inequità e all'isolamento sociale, al degrado e all'abbandono del territorio, alle violenze ambientali, e perché no, alle insicurezze economiche, si risponde con un progetto che:

- è in grado di fornire gli strumenti per gestirsi in autonomia un orto (riscoperta del saper fare ed indipendenza dal mercato);

- rende di nuovo fruibile una parte della città ora ricoperta di rovi (recupero del territorio);
- instilla l'equità sociale, aggrega le persone intorno ad una sfida comune, favorisce la convivialità e il senso di appartenenza ad una comunità;
- mette in atto forme di agricoltura, come quella biologica, in grado non solo di preservare il terreno dall'inquinamento ma addirittura di migliorare l'habitat.

Intorno all'agricoltura biologica si sono creati in questi ultimi anni dei veri e propri luoghi comuni che cercano di etichettarla come elitaria, di nicchia, costosa e addirittura poco sicura da un punto di vista alimentare. La scelta di adottarla all'interno del progetto "Tutto un altro orto" è frutto di un'analisi ponderata ed attenta che invece ne ha messo in luce le qualità di sostenibilità ed eco-compatibilità. In agricoltura biologica infatti riveste importanza basilare il mantenimento della fertilità del terreno ottenuta con componenti naturali e con pratiche agronomiche quali il sovescio.

Le varietà di ortaggi più resistenti, il rispetto della stagionalità, le rotazioni e le consociazioni rendono superfluo l'utilizzo di pesticidi, la maggior fertilità ed equilibrio dell'ecosistema orto generano piante, ortaggi, e frutta, più sani e più forti, meno soggette ad ammalarsi e con un potere nutrizionale maggiore. Inoltre le lavorazioni poco profonde, oltre a preservare le risorse biologiche del terreno, provocano l'emissione in atmosfera di minor quantitativi di gas serra CO₂ rispetto all'agricoltura industriale. Terreni ricchi di sostanza organica, in cui i processi di mineralizzazione sono costantemente stimolati fanno risparmiare acqua contrariamente alle monocolture intensive come quelle di frumento, mais, e riso che insieme consumano il 72% dell'acqua dolce del pianeta.

11. Obiettivi specifici del progetto e Risultati attesi

- Dare la possibilità a chi ha tempo di organizzarsi un piccolo orto familiare;
- rendere consapevoli i partecipanti di quanto sia faticoso e difficile il lavoro del produttore agricolo;
- amalgamare un gruppo di persone su una passione comune, lavorare insieme, discutere e affrontare insieme le difficoltà e la fatica di coltivare, ed infine raccogliere insieme e festeggiare con prodotti del proprio lavoro e della propria fatica.

12. Soggetti interessati e coinvolti, destinatari delle azioni progettuali

Tutti coloro, massimo 20 persone, che abbiano compiuto 18 anni e che siano:

- cittadini italiani;
- stranieri e apolidi residenti in Italia;

Le modalità di accesso, di partecipazione, di eventuale esclusione, dalle azioni progettuali, dei singoli partecipanti, saranno descritte in apposito regolamento.

13. Personale impegnato nel progetto

(Specificare: Nominativo/Ruolo/Mansione/Professionalità/Impegno in n. ore/Volontario o Retribuito)

- Franco Giangrandi/Docente/Lezioni in aula/ Tecnico agronomo/n. 40 ore/Retribuito.
- Alberto Baldini (Coop. Sociale Foglia del te)/Docente/Lezioni in campo/Agricoltore/n. 40 ore/Retribuito.
- Paolo Menchini/Coordinatore/Coordinamento e segreteria/Impiegato tecnico/n. 20 ore/Retribuito.

14. Tempi di realizzazione del progetto

Il progetto richiede tre anni di tempo per potersi considerare concluso; con questa scheda esecutiva si affronta un'annualità di progetto: indicativamente da maggio 2010 a maggio 2011.

15. Azioni del progetto

A. Attività preliminari

La prima azione è confinata a risolvere ed espletare aspetti puramente burocratici ed organizzativi; nell'ordine si dovrà:

- verificare e, nel caso, richiedere le autorizzazioni necessarie per le successive azioni (allaccio acquedotto, recinzione, struttura per il ricovero degli attrezzi...);
- stilare il regolamento di partecipazione;
- predisporre l'assicurazione dei partecipanti.

B. Recupero del terreno

Una volta avuto in affidamento il terreno, la prima operazione prevista sarà la pulizia dai rovi di cui è al momento invaso; saranno necessari diversi interventi:

- una prima pulizia con macchine apposite (trattore con trinciastocchi);
- una pulizia manuale con rastrelli per eliminare e compostare tutto il materiale vegetale ottenuto;
- un primo passaggio con un con estirpatore a denti elastici, per eliminare in profondità le radici dei rovi senza rivoltare gli strati del terreno;
- un periodico controllo per eventuali altri interventi, questa volta manuali, necessari ad impedire una nuova colonizzazione da infestanti nuove o dai nuovi getti delle radici dei rovi ancora presenti nel terreno.

Un'ulteriore importante operazione, da effettuarsi col gruppo di lavoro una volta finite le operazioni di ripristino e recupero del terreno, sarà quella di effettuare il prelievo di campioni per poi decidere quali ortaggi coltivare e quali escludere.

Oltre alle azioni sopra descritte sarà necessario installare una recinzione e un piccolo ricovero per gli attrezzi oltre a realizzare un allaccio dell'acqua da utilizzare nel campo.

C. Lezioni teoriche

Verranno svolte una serie di lezioni frontali che affronteranno ciascuna i seguenti argomenti:

- il terreno agrario, e le sue caratteristiche. Analizzeremo insieme il risultato delle analisi effettuate e, in base alla tessitura, alla fertilità, e all'acidità decideremo insieme quale orto progettare;
- la fertilizzazione. Un incontro teorico pratico ci porterà a comprendere l'importanza di mantenere e migliorare la fertilità del terreno, insieme a quelle pratiche agricole che salvaguardano la fertilità, come i sovesci e le rotazioni;
- le macchine, gli attrezzi e le lavorazioni del terreno;
- le prime nozioni di ecofisiologia vegetale, ci aiuteranno a comprendere la pianta e la sua relazione con i nutrienti e i minerali presenti nel terreno, si parlerà della semina, del trapianto, delle consociazioni, si studierà il metodo di irrigazione col minor consumo di acqua in relazione alle nostre coltivazioni;
- la difesa delle colture, la gestione delle infestanti, saranno argomento di studio. I metodi di difesa saranno sempre a impatto ambientale zero e seguiranno il disciplinare di agricoltura biologica eliminando tutti quei prodotti che, pur ammessi in agricoltura biologica, si riterrà di sostituire con articoli meno pericolosi, meno inquinanti, più selettivi e più ecologici.

Tutte le famiglie partecipanti al progetto verranno invitate a iniziare una seria raccolta differenziata della parte umida dei rifiuti domestici da compostare nell'orto comune.

D. pratica della coltivazione

Durante la seconda fase, teorica, si inizierà il percorso vero e proprio di coltivazione, le lavorazioni del terreno, le semine e i trapianti degli ortaggi, la cura delle piante in crescita, il

controllo in campo di eventuali problematiche legate alla stagione, a fitofagi o muffe con i relativi interventi.

- L'irrigazione a goccia e il risparmio idrico saranno argomento di discussione durante l'allestimento dell'impianto.
- Arrivati alla raccolta dei primi frutti si pensa di organizzare una piccola festa dell'orto.
- Il progetto viene strutturato per un percorso comune compiuto insieme ad un tecnico, alcuni produttori biologici e circa venti famiglie.

16. Fasi di realizzazione del progetto (vedi crono-programma, allegato "B")

Fase A: maggio 2010.

Fase B: da giugno 2010 ad maggio 2011.

Fase C: da giugno 2010 a settembre 2010.

Fase D: da giugno 2010 a maggio 2011.

Le fasi dalla B alla D sono subordinate alla concessione del terreno da parte dell'amministrazione comunale.

17. Metodologia di lavoro e tipologie d'intervento adottate per la realizzazione del progetto

Per la realizzazione del progetto verranno adottate varie tipologie di azione, lezioni frontali, lavoro pratico, lezioni teoriche in campo.

18. Parametri indicatori del grado di realizzazione degli obiettivi progettuali, modalità e strumenti di monitoraggio

Per il monitoraggio verranno utilizzati due diversi parametri, uno quantitativo e uno qualitativo.

- Verrà approntato un registro delle presenze che offrirà il numero delle persone che avranno attivamente partecipato alle lezioni teoriche e al lavoro nel campo.
- Verrà approntato un questionario da somministrare in tre momenti: all'inizio, intorno al primo semestre e allo scadere del primo anno di attività. Tale questionario conterrà una parte di autovalutazione in modo da offrirci dati relativi al grado di apprendimento ottenuto e una parte di espressione del gradimento rispetto alle varie azioni e persone coinvolte nel progetto.
- Verrà inoltre realizzato un foto-diario di campagna nel quale, giorno per giorno si descriveranno e si fotograferanno le operazioni svolte. Alla fine del progetto questo foto-diario potrà essere utilizzato, se adeguatamente organizzato e ordinato, come vero e proprio "Manuale di Tutto un Altro Orto".

19. Prodotti disponibili, alla fine del progetto

Foto-diario e bozza del "Manuale di Tutto un Altro Orto".

20. Modalità di raccordo operativo durante la realizzazione delle azioni progettuali con altri progetti e con l'amministrazione pubblica.

La filosofia alla base della pianificazione e della messa in pratica del progetto "Tutto un altro orto", ovvero fare rete e collaborare con le diverse realtà associative e con i cittadini del nostro territorio, garantisce una facilità di raccordo con i progetti di soggetti diversi, sia pubblici che privati, del comune di Massa, della Provincia di Massa-Carrara, della Regione Toscana, fino ad un livello nazionale. In questo primo anno verranno attivate collaborazioni con:

- l'Istituto D'Istruzione Superiore A. Salvetti, concessionario di una parte del terreno in uso al nostro progetto;
- il Biosportello della provincia di Massa-Carrara che potrà fare da riferimento per superare tutte le difficoltà relative al disciplinare biologico;
- il CTPB per l'aggiornamento delle tecniche di coltivazione;
- la rete nazionale dei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) per il confronto/scambio di esperienze simili attualmente in corso in Italia.

21. Preventivo spese

Descrizione	Costo totale
Operazioni preliminari	
Assicurazione dell'associazione (responsabilità civile).....	€ 250,00
Assicurazione dei partecipanti (n. 20 persone).....	€ 250,00
Prima pulizia del terreno (meccanica e manuale).....	€ 1.500,00
Analisi del terreno.....	€ 100,00
Lavorazione del terreno (contoterzista).....	€ 300,00
Recinzione.....	€ 500,00
Box ricovero attrezzi.....	€ 900,00
Totale operazioni preliminari.....	€ 3.800,00
Attrezzature	
Zappa (n. 4 richieste).....	€ 200,00
Forcone (n. 4 richieste).....	€ 100,00
Sarchiatore (n. 4 richieste).....	€ 200,00
Carriola (n. 4 richieste).....	€ 200,00
Forbice (n. 4 richieste).....	€ 100,00
Falcetto (n. 4 richieste).....	€ 120,00
Cassetta per ortaggi (n. 20 richieste).....	€ 120,00
Protezioni antinfortunistiche (n. 20 richieste).....	€ 400,00
Sistema di irrigazione.....	€ 500,00
Totale attrezzature.....	€ 1.940,00
Materiali di consumo	
Acqua per irrigazione (all'anno).....	€ 150,00
Piantine.....	€ 500,00
Semi.....	€ 100,00
Totale materiali di consumo.....	€ 750,00
Personale impiegato	
Esperto tecnico agronomo (Franco Giangrandi, n. 40 ore a € 25,00/ora).....	€ 1.000,00
Esperto imprenditore agricolo (Alberto Baldini, n. 40 ore a € 25,00/ora).....	€ 1.000,00
Coordinamento e segreteria (Paolo Menchini, n. 20 ore a € 25,00/ora).....	€ 500,00
Totale consulenze.....	€ 2.500,00
TOTALE GENERALE.....	€ 8.990,00

Ad ogni partecipante verrà richiesta una quota di iscrizione (€ 20,00) a copertura delle spese assicurative che quindi andranno decurtate dal totale generale.

22. Possibili ulteriori sviluppi

Fin dal prossimo anno, il progetto "Tutto un altro orto" può diventare il punto di riferimento di tutti i concessionari degli orti comunali che potranno, se interessati, frequentare le lezioni teoriche e quelle pratiche per iniziare un percorso di avvicinamento all'agricoltura biologica. Disponendo di una superficie attigua maggiore, minimo 1200 m², esattamente quanto richiesto nel progetto preliminare presentato dalla rete "Tutta un'altra città", all'interno del Bilancio Partecipato 2009, è ipotizzabile sperimentare culture provenienti da altri paesi europei o extracomunitari coinvolgendo direttamente i migranti presenti in zona così da attivare forme di scambio (inter)culturali e relazioni personali che permettano una maggiore conoscenza e comprensione delle diverse etnie. Per meglio valutare quali tipologie di orto-frutta non autoctone e più in generale non comuni al nostro territorio sia possibile coltivare in zona è possibile pensare ad una collaborazione con l'ARSIA o con l'Università di Pisa.

ALLEGATO "A"

Mappa dell'area in cui sviluppare il progetto "Tutto un altro orto".



Massa (MS), località: Ortola

ALLEGATO "B"

TUTTO UN ALTRO ORTO - CRONOPROGRAMMA MAGGIO 2010 - MAGGIO 2011

Descrizione azione	mag-10	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11
A Attività preliminari													
A1 Autorizzazioni burocratiche													
A2 Regolamento di partecipazione													
A3 Assicurazione partecipanti													
B Recupero del terreno													
B1 Pulizia con trattore													
B2 Pulizia manuale													
B3 Passaggio con estirpatore													
B4 Controllo periodico manuale													
B5 Prelievo campioni terreno													
B6 Recinzione													
B7 Allestimento ricovero attrezzi													
B8 Allaccio acqua													
C Lezioni Teoriche													
C1 Le caratteristiche del terreno													
C2 La fertilizzazione													
C3 Gli attrezzi e le lavorazioni													
C4 Ecofisiologia vegetale													
C5 La difesa delle culture													
D Pratica delle coltivazioni													
D1 Le lavorazioni del terreno													
D2 Allestimento impianto idrico													
D3 Compostaggio													
D4 Le semine e i trapianti													
D5 La cura delle piante													
D6 Il controllo in campo													
D7 Festa dell'orto													